

## INDICE

Art. 1	Premessa .....	2
Art. 2	Fabbricati storicizzati .....	3
Art. 3	Scopo del programma cromatico .....	4
Art. 4	Modalità di applicazione del Programma Cromatico Urbano .....	5
Art. 5	Definizioni .....	6
Art. 6	Procedura per l'ottenimento dell'autorizzazione cromatica comunale. ....	7
Art. 7	Norme integrative relative ai vari elementi delle facciate .....	9
Art. 8	Tavolozza dei colori ammessi.....	11
Art. 9	Tipologia di abusi e sanzioni.....	16
Art. 10	Norme transitorie .....	19
Art. 11	Entrata in vigore .....	19

## **Art. 1 Premessa**

Con delibera di Consiglio Comunale n. 60 del 13.04.2012 è stato conferito l'incarico per la redazione del Programma Cromatico Urbano (Piano del Colore) del Comune di Priolo Gargallo, assegnando i seguenti indirizzi consiliari di massima:

- Predisposizione del programma previa adeguata analisi sintetica dei principali paramenti murari, storicizzati nel tempo, esistenti nel centro urbano;
- Vietare l'utilizzo di colori cosiddetti forti o accesi nelle zone territoriali omogenee di tipo A, B e B1;
- Non prevedere alcuna limitazione cromatica nelle zone C di espansione e nelle zone D, ad eccezione di quelle che ricadano in aree oggetto di tutela ambientale/paesaggistica.

Al fine di regolamentare e favorire il miglioramento cromatico degli spazi pubblici su cui si aggettano le costruzioni pubbliche e private che concorrono alla definizione della scena urbana, si è proceduto alla predisposizione di adeguate schede di analisi, volutamente sintetiche, degli immobili storicizzati esistenti nel centro storico A e nelle sue adiacenze. Essi risultano da tempo individuati dal Comune con uno specifico studio commissionato a professionisti locali, e sono stati ritenuti meritevoli di tutela poichè, seppur non vincolati a sensi del D.Lg. 42/2004, rivestono comunque particolare interesse culturale, quali testimonianze dell'identità e della storia locale, nonché dell'originaria morfologia urbana.

Dalla suddetta analisi sintetica sono poi state desunte le tinte e le cromie in genere che interessano il contesto urbano priolese e che si intende mantenere nel tempo, vietando l'introduzione di colori "atipici".

## **Art. 2 Fabbricati storicizzati**

I fabbricati isolati di pregio sono individuati nelle tavole del Programma Cromatico con la sigla **Af** e **Bf** (a secondo se ricadenti in zona territoriale omogenea A o B), seguita da un numero progressivo, e schedate come di seguito:

<b>Fabbricati ricadenti in zona A</b>	
Af-1	Chiesa dell'Angelo Custode
Af-2	Casa Di Mauro
Af-3	Casa Marino (don Vincenzo)
Af-4	Casa Latina
Af-5	Biblioteca Comunale

<b>Fabbricati ricadenti in altre z.t.o.</b>	
Bf-1	Chiesa dell'Immacolata Concezione
Bf-2	Chiesa di San Giuseppe Operaio
Bf-3	Torre dell'Acquedotto
Bf-4	Casa Liggeri
Bf-5	Casa Santoro
Bf-6	Casa Mignosa
Bf-7	Casa Ierna
Bf-8	Casa Marotta-Magnano
Bf-9	Casa Caminito
Bf-10	Casa Marino
Bf-11	Casa di fondazione
Bf-12	Casa Reale
Bf-13	Casa Fazzina
Bf-14	Basilica di S. Focà
Bf-15	Masseria Gargallo

### **Art. 3 Scopo del programma cromatico**

Il Programma cromatico urbano, conosciuto anche con il nome di “piano del colore” è pertanto uno strumento che consentirà di disciplinare la scelta delle tinte delle facciate degli immobili privati e pubblici ricadenti in zona **A**, **B** e **B1**, evitando talune recenti eccentricità e stravaganze coloristiche che nulla hanno a che vedere con il contesto urbano in cui ricadono, al fine di conservare nel tempo questo aspetto della morfologia urbana locale.

Così facendo il Programma si manifesta come una reale proposta esecutiva di intervento, per amplificare l'interesse dei cittadini per il loro caratteristico ambiente urbano, collocandosi come punto di partenza per il raggiungimento di un adeguato perfezionamento degli immobili esistenti e ricadenti all'interno delle zone A, B e B1

Per gli edifici posti nella zona **A** e/o di pregio assoggettati al preventivo nulla osta della Soprintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali, i colori indicati dall'Amministrazione Comunale restano validi solo ove non intervenga nel tempo un diverso avviso di detta autorità.

Ciò nonostante, il programma non intende assumere atteggiamenti meramente vincolistici che impediscono agli aventi titolo di scegliere il colore delle loro costruzioni. Esso, sulla scorta delle preferenze manifestate di volta in volta dal richiedente l'assenso comunale, si limiterà ad imporre una gamma di colori nell'ambito di quelli consentiti nella zona di riferimento, per quanto più possibile vicino a quelli pre-indicati dall'utente.

Ovviamente, ove in corso d'opera dovesse essere realizzata una tinta diversa da quella indicata o non consentita, l'utente sarà soggetto a sanzione amministrativa e all'obbligo di modificare il colore della facciata del suo fabbricato, pena l'esecuzione in danno dei relativi lavori, con obbligo di recupero delle spese sostenute dal Comune mediante cartella esattoriale.

#### Art. 4 Modalità di applicazione del Programma Cromatico Urbano

Il Programma Cromatico Urbano trova attuazione nei casi di intervento sulle finiture delle facciate preesistenti o di nuova realizzazione, secondo la seguente casistica di riferimento:

Ipotesi	Descrizione	Colori impiegati	Procedura
Ipotesi 1	Tinteggiatura o altro trattamento delle superfici esterne delle facciate, senza alterazione delle tinte originarie, le quali risultano conformi al piano.	Conformi	L'intervento rientra fra quelli di manutenzione ordinaria e non è soggetto a concessione, ad autorizzazione, o a comunicazione al sindaco.
Ipotesi 2	Tinteggiatura o altro trattamento delle superfici esterne delle facciate, con modifica delle tinte originarie le quali non risultano conformi al piano.	Non conformi	Considerato che non è consentito mantenere colori non conformi al programma e che si rende necessario cambiarne la tinta, l'intervento rientra fra quelli di manutenzione straordinaria ed è soggetto ad autorizzazione edilizia da acquisire prima dell'inizio dei lavori.
Ipotesi 3	Tinteggiatura o altro trattamento delle superfici esterne delle facciate, con modifica della tinta originaria ed impiego di nuove coloriture anche se conformi al piano;	Conformi	Considerato che si rende necessario cambiarne la tinta, l'intervento rientra fra quelli di manutenzione straordinaria ed è soggetto ad autorizzazione edilizia da acquisire prima dell'inizio dei lavori.
Ipotesi 4	Nuova costruzione		L'autorizzazione all'uso dei colori da impiegare è rilasciata in uno alla concessione edilizia

Ove si intendesse eseguire interventi di manutenzione straordinaria mediante D.I.A. o S.C.I.A., per la coloritura delle facciate occorrerà comunque acquisire la necessaria autorizzazione cromatica comunale.

E' prescritto fin d'ora che i colori da impiegare per le tinteggiature dei fabbricati devono essere consoni all'ambiente circostante ed armonizzarsi, per quanto possibile, con quelli dei fabbricati vicini, senza che ciò comporti obbligatoriamente uniformità di tinta e appiattimento delle tinte dei fronti degli isolati urbani.

## Art. 5 Definizioni

Si riportano di seguito le definizioni dei principali interventi edilizi, come indicati dall'art. 20 della L.R. 71/78 e s.m.i.:

Intervento	Definizione
Manutenzione ordinaria	Sono quelli che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.
Manutenzione straordinaria	Sono le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso.
Restauro e risanamento conservativo	Interventi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.
Ristrutturazione edilizia	Interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, la eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti.

Per ulteriori dettagli si rinvia alle definizioni riportate nel vigente regolamento edilizio comunale.

## **Art. 6 Procedura per l'ottenimento dell'autorizzazione cromatica comunale.**

L'autorizzazione cromatica che autorizza l'avente titolo a tinteggiare il prospetto del proprio immobile mediante l'uso di un colore rientrante nella gamma di cromatismi indicati dall'Amministrazione Comunale, riportati nel presente documento, è rilasciata dal competente Settore Urbanistica in uno al titolo edilizio abilitativo relativo al complesso di interventi da attuare (autorizzazione o concessione edilizia).

Si precisa che, poiché per evidenti ragioni tecniche i colori dei rivestimenti di facciata variano a secondo del produttore, l'utente indicherà di massima la tinta che intende impiegare classificandola all'interno di una delle gamme di cromatismi riportati nelle presenti norme e che, salvo obiettive ragioni che ne impediscono l'uso come di volta in volta esaminati dall'ufficio, saranno riportati nella autorizzazione cromatica.

A tal fine, oltre ai documenti ed elaborati prescritti dal regolamento edilizio comunale per l'ottenimento del titolo edilizio di che trattasi, occorre il carteggio integrativo previsto per la scelta del colore.

Esso consiste in:

1. Domanda in carta legale redatta su conforme modello predisposto dal Comune ed indicazione del colore preferito, inteso come gamma di cromatismi;
2. Esauriente relazione tecnica descrittiva, corredata di fotografie dell'immobile di intervento, estese ai fabbricati vicini, titolo di proprietà, stralcio catastale e stralcio di piano con indicato in maniera puntuale ed inequivocabile l'immobile di che trattasi;
3. Proposta di un campione del colore che si intende impiegare, qualora esso possa contribuire a meglio identificare la tinta della nuova coloritura rispetto a quelle prestabile all'art. 8 delle Norme di Attuazione del suddetto "Programma Cromatico Urbano", fermo restando che la scelta definitiva della tinta sarà demandata al competente ufficio comunale;
4. Preventivo parere della Soprintendenza BB.CC.AA. ove l'intervento riguardi edifici tutelati ai sensi del D.Lg. 42/2004;
5. Dettagliata dichiarazione del progettista che, ai sensi dell'art. 96 della L.R. 11/2010, assevera la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici approvati/adottati ed ai regolamenti edilizi vigenti, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie;
6. Attestazione del versamento da effettuare sul C/C n. 11184967 intestato a "Tesoreria del Comune di Priolo Gargallo" con la casuale: «tassa di istruzione progetto».

La relazione allegata alla richiesta di autorizzazione dovrà indicare la descrizione dei lavori che si intendono eseguire, i materiali, le tonalità e le tecnologie esecutive che si prevedono di impiegare e che non devono contrastare con quanto previsto nella presente normativa.

Nel caso di complessi condominiali o immobili appartenenti a più soggetti l'istanza dovrà essere avanzata da tutti i proprietari o soggetto all'uopo delegato da detti proprietari. In questo caso sarà autorizzato un unico cromatismo per tutti i piani e le porzioni della facciata che compongono lo stabile, rimanendo vietato l'uso di colori diversi per ogni porzione di proprietà.

Il provvedimento comunale di assenso indicherà la gamma di colori autorizzata all'impiego nell'immobile indicato. Entro tale range di colori è consentito scegliere in corso d'opera una delle tante tinte rinvenibili. Ove in corso d'opera si rendesse invece necessario modificare il colore approvato, scegliendone uno diverso da quelli della scala di cromatismi autorizzata, il proprietario dovrà procedere nel seguente modo:

- a) Se il colore rientra nella gamma assentita con l'autorizzazione cromatica, è sufficiente una comunicazione di variazione, resa in forma di dichiarazione sostitutiva e corredata da copia del documento di riconoscimento, ove si riporta l'esatto codice RAL della tinta prescelta;
- b) Se il colore che si intende impiegare è diverso da quello prescelto e non rientra nella gamma assentita con l'autorizzazione cromatica, occorrerà acquisire nuovo titolo autorizzativo con le medesime modalità indicate ai paragrafi precedenti del presente articolo.

Il Settore VIII - Urbanistica e Ambiente si riserva di effettuare i sopralluoghi ritenuti necessari prima di autorizzare l'intervento, nonché quelli che in corso d'opera si rendessero necessari per verificare la correttezza delle opere eseguite.

## **Art. 7 Norme integrative relative ai vari elementi delle facciate**

Ad integrazione delle norme cromatiche, per il necessario decoro della scena urbana l'Amministrazione propone e, a secondo dei casi, prescrive il rispetto delle seguenti indicazioni:

- a) **Coperture:** nel caso di tetti a falda inclinata è preferibile l'uso di tegole tradizionali di colore chiaro. Qualora per esigenze varie, ivi comprese quelle di isolamento igrotermico, si volessero realizzare sottotetti costituiti da manti di termo-copertura, l'opera dovrà obbligatoriamente integrarsi con la morfologia della costruzione sottostante e con il decoro architettonico ed ambientale del contesto circostante.  
In questi casi, per evidenti ragioni di decoro, è rigorosamente vietato l'impiego di strutture di copertura che prevedano l'uso di pannelli di termo-copertura, tipo sandwich e/o similari, in alluminio, in bachelite, ecc. poste a vista: nella circostanza l'estradosso della superficie di copertura, piana o a falde che sia, dovrà essere occultata con idoneo manto di tegole, preferibilmente del tipo tradizionale, elementi di copertura in rame o altri sistemi validi sotto l'aspetto architettonico e ambientale.
- b) **Mensole di gronda, gronde e pluviali.** E' ammesso l'uso di elementi costruttivi, mensole e cornici di gronda in materiale lapideo, nonché l'impiego di elementi in rame, materiale plastico colore rame, o altri colori consoni, lamiere zincate colorate, ecc. purchè si armonizzino con la tinteggiatura prescelta delle facciate e con il contesto .  
E' tassativamente vietato l'impiego di tubazioni in pvc di colore arancione.
- c) **Intonaci esterni e muri di recinzione.** Per gli edifici esistenti e di nuova costruzione posti nelle zone omogenee B e B1 gli intonaci esterni saranno preferibilmente del tipo tradizionale, oppure costituiti da malta cementizia premiscelata per intonaci a base di inerti calcarei e strato di finitura per esterni con tonachina tipo Livigni, Terranova e simili, nei colori a scelta della tavolozza colori allegata al presente regolamento.  
Gli interventi su facciate di edifici ricadenti nel centro storico saranno autorizzate previo nulla osta della Soprintendenza BB.CC.AA.
- d) **Rivestimenti di facciata. Particolari architettonici.** Le facciate e i loro particolari architettonici possono essere rifinite in materiale lapideo, tipo pietra di modica, travertino, marmo botticino siciliano, ecc., compresi gli stipiti e i frontespizi di tutte le aperture esterne aggettanti pubbliche vie.  
Anche per questa tipologia di opere gli interventi ricadenti nel centro storico necessitano del nulla osta della Soprintendenza BB.CC.AA.
- e) **Serramenti esterni, finestre, porte-finestre, porte, portoni, vetrine.** Gli infissi esterni degli edifici ricadenti nelle zone omogenee **B e B1** potranno essere in legno, alluminio o P.V.C., del tipo tradizionale a persiana, o ad avvolgibile. Stesso dicasi per le porte, i portoni e le vetrine in genere.

In tutti i casi le loro colorazioni dovranno uniformarsi quanto più possibile fra di loro ed armonizzarsi con la tinteggiatura della facciata.

Per gli interventi ricadenti nel centro storico il parere della Soprintendenza BB.CC.AA. prevale sulle disposizioni comunali.

f) **Grate, ringhiere, cancelli e cancellate.** Grate, ringhiere, cancelli, cancellate e opere similari da realizzare all'interno della zona omogenee **B** e **B1** potranno essere in alluminio, ferro, acciaio o legno e, in caso di interventi sul patrimonio edilizio esistente, dovranno uniformarsi per forme, materiali e colori alle preesistenze.

g) **Cavi elettrici. Fili telefonici. Tubazioni del gas e dell'acqua.** Sia nelle nuove costruzioni che nelle ristrutturazioni e nelle manutenzioni si dovrà avere particolare cura nella redazione del progetto impiantistico e nella realizzazione pratica dello stesso, nel rispetto delle vigenti norme in materia. Particolare cura dovrà essere tenuta nella realizzazione ed esecuzione degli allacciamenti e degli impianti di distribuzione, che dovranno essere integrati, ove possibile, con la soluzione architettonica dell'edificio.

Per le parti impiantistiche in vista si suggerisce una razionale mimetizzazione e protezione, al fine di garantire il decoro urbano.

h) **Antenne televisive e della telecomunicazione.** Le antenne televisive e per la telecomunicazione, salvo casi eccezionali, devono essere collocate esclusivamente sulla copertura degli edifici a distanza dal filo di gronda o dal parapetto relativo alle coperture prospiciente la pubblica via e nel rispetto delle prescrizioni riportate nel vigente regolamento edilizio comunale.

Nel caso di manutenzione ordinaria o straordinaria del tetto o della copertura è obbligatoria la centralizzazione delle antenne televisive.

L'antenna parabolica dovrà proporre le forme più ridotte possibili, in rapporto alle esigenze funzionali, nonché presentare una colorazione capace di mimetizzarsi con il contesto.

i) **Impianti di climatizzazione e di riscaldamento e impianti tecnologici in genere.** Ove si renda indispensabile l'installazione di apparecchiature tecniche sulle facciate degli edifici, è preferibile che la loro installazione, ove prospiciente la pubblica via, sia contenuta entro l'altezza della ringhiera. Ove ciò non sia possibile si suggerisce di mimetizzare adeguatamente i relativi macchinari, schermandoli con idonee pannellature, o altri accorgimenti pratici.

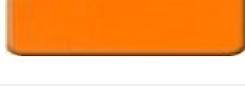
E' comunque vietato lo stillicidio e lo scolo di acque e liquidi sulla pubblica via, compresi quelli prodotti da macchine refrigeranti, impianti di climatizzazione o qualsiasi altro impianto o macchinario tecnologico.

## Art. 8 Tavolozza dei colori ammessi

Nelle pagine seguenti si riporta la tavolozza dei colori ammessi nelle zone territoriali omogenee assoggettate alle norme contenute nel Programma Cromatico Urbano.

Esse riportano il codice RAL (acronimo di Reichsausschuss für Lieferbedingungen, oggi usato per definire internazionalmente una scala di colori normalizzata usata principalmente nell'ambito delle vernici e dei rivestimenti) del colore ammesso, la sua tinta indicativa, il nome in italiano e in inglese, il suo codice RGB (cioè codifica numerica ottenuta mediante addizione dei colori Red-Green-Blu).

RAL	Color	Descrizione	Description	Code RGB
RAL-1000		beige verde	green beige	200 186 128
RAL-1001		beige	pale beige	206 177 129
RAL-1002		giallo sabbia	sand yellow	210 173 107
RAL-1003		giallo segnale	signal yellow	246 172 0
RAL-1005		giallo miele	honey yellow	197 147 0
RAL-1006		giallo mais	maize yellow	228 153 0
RAL-1007		giallo cromo	chrome yellow	230 145 0
RAL-1011		beige marrone	brown beige	171 127 75
RAL-1014		avorio	ivory	220 197 149
RAL-1015		avorio chiaro	light iv	231 214 182
RAL-1017		giallo zafferano	saffron yellow	245 172 72

RAL-1024		giallo ocre	ochre yellow	183 144 73
RAL-1028		giallo melone	melon yellow	255 162 0
RAL-1032		giallo ginestra	broom yellow	224 167 0
RAL-1033		giallo dalia	dahlia yellow	246 156 0
RAL-1034		giallo pastello	pastel yellow	237 160 78
RAL-2000		arancio giallo	yellow orange	221 113 0
RAL-2003		arancio pastello	pastel orange	247 119 38
RAL-2008		arancio rosso ch.	bright red orange	239 107 27
RAL-2009		arancio traffico	traffic orange	225 81 5
RAL-2010		arancio segnale	signal orange	209 89 26
RAL-2011		arancio comune	deep orange	233 114 19
RAL-2012		arancio salmone	salmon orange	217 97 72
RAL-3000		rosso fuoco	flame red	169 30 31
RAL-3001		rosso segnale	signal red	158 21 25
RAL-3002		rosso carmino	carmine red	159 22 28

RAL-3003		rosso rubino	ruby red	134 2 23
RAL-3012		rosso beige	beige red	198 132 109
RAL-3014		rosa antico	antique pink	204 110 115
RAL-3017		rosa	rose	207 77 90
RAL-3018		rosso fragola	strawberry red	207 56 74
RAL-3022		rosso salmone	salmon red	210 103 82
RAL-4009		violetto pastello	pastel violet	156 131 143
RAL-5014		blu colomba	pigeon blue	99 120 147
RAL-5024		blu pastello	pastel blue	96 144 170
RAL-6000		Verde patina	patina green	51 115 95
RAL-6011		verde reseda	reseda green	104 127 88
RAL-6017		verde maggio	may green	78 133 65
RAL-6018		verde giallo	yellow green	77 156 53
RAL-6019		verde bianco	pastel green	175 207 170
RAL-6021		verde pallido	pale green	130 156 120

RAL-6027		verde chiaro	turkish green	116 184 181
RAL-6034		turchese pastello	pastel turquoise	114 170 168
RAL-7001		grigio argento	silver grey	141 149 155
RAL-7004		grigio segnale	signal grey	151 151 153
RAL-7006		grigio beige	beige grey	117 104 90
RAL-7030		grigio pietra	stone grey	141 138 129
RAL-7032		grigio siliceo	pebble grey	179 175 156
RAL-7033		grigio cemento	cement grey	121 127 114
RAL-7035		grigio luce	light grey	193 197 192
RAL-7038		grigio agata	agate grey	172 174 166
RAL-7044		grigio seta	silk grey	182 178 166
RAL-8003		marrone terracotta	clay brown	126 78 40
RAL-8004		marrone rame	copper brown	140 72 50
RAL-8023		marrone arancio	orange brown	164 89 45
RAL-8024		marrone beige	beige brown	122 84 59

RAL-8025		marrone pallido	pale brown	115 86 68
RAL-9001		bianco crema	cream	237 227 211
RAL-9002		bianco grigio	grey white	215 214 202
RAL-9003		bianco segnale	signal white	237 237 231

## **Art. 9 Tipologia di abusi e sanzioni**

Il mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente regolamento, in aggiunta alle diverse sanzioni amministrative e penali previste dalla legislazione urbanistica ed edilizia vigente, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa come di seguito determinata.

- a) **Lavori totalmente abusivi.** Si intendono gli interventi eseguiti nell'ambito di un complesso di opere abusive, oggetto di accertamento da parte della competente Unità Organizzativa per la repressione dell'abusivismo edilizio. In tale contesto, ove si riscontrino lavori di tinteggiatura delle facciate degli edifici in assenza della prescritta autorizzazione comunale, a seguito di verbale di infrazione urbanistica il Dirigente, fermo restando ogni altro provvedimento sanzionatorio previsto dalla normativa per la repressione dell'abusivismo edilizio, emana una ordinanza-ingiunzione al contravventore ed applica una sanzione pari ad € 516,00. Tale sanzione nel caso di edifici costituiti da più unità immobiliari sarà applicata in misura pari a € 30,00 per metro quadrato di fronte, vuoto per pieno, prospiciente la pubblica via (anche se arretrato rispetto ad essa), da ripartire fra tutti i contravventori, fino ad un massimo cumulativamente pari ad € 10.000,00.

La sanzione amministrativa così determinata dovrà essere corrisposta entro 30 giorni dalla notifica del relativo provvedimento amministrativo; il ritardato o mancato pagamento comporta:

- la corresponsione degli interessi legali di mora se il versamento avviene nei successivi trenta giorni;
- la corresponsione di una penale pari al doppio degli interessi legali qualora il versamento avvenga negli ulteriori trenta giorni;
- l'aumento di un terzo del contributo dovuto, quando il ritardo si protragga oltre il termine di cui al punto precedente, e la corresponsione degli interessi legali sul totale così determinato.

Il provvedimento sanzionatorio comporterà altresì l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica, qualora sia stato impiegato un colore diverso da quelli indicati al relativo articolo delle presenti norme, e in caso di inadempienza il Comune attiverà il relativo provvedimento sostitutivo, addebitando al contravventore tutte le spese a qualunque titolo sostenute nella circostanza, mediante iscrizione a ruolo e recupero coattivo per il tramite del concessionario.

- b) **Lavori abusivi.** Si intendono tali i lavori di tinteggiatura delle facciate degli edifici eseguiti nell'ambito di interventi di manutenzione straordinaria in assenza della prescritta autorizzazione comunale. In questo caso a seguito di sopralluogo dell'Ufficio Edilizia Privata, svolto con l'assistenza della Polizia Municipale, il Dirigente applica con propria ordinanza-ingiunzione al contravventore una sanzione pari ad € 516,00. Tale sanzione nel caso di edifici costituiti da più unità immobiliari sarà applicata in misura pari a € 20,00 per metro quadrato di fronte, vuoto per

pieno, prospiciente la pubblica via (anche se arretrato rispetto ad essa), da ripartire fra tutti i contravventori, fino ad un massimo cumulativamente pari ad € 7.500,00.

La sanzione amministrativa così determinata dovrà essere corrisposta entro 30 giorni dalla notifica del relativo provvedimento amministrativo; il ritardato o mancato pagamento comporta:

- la corresponsione degli interessi legali di mora se il versamento avviene nei successivi trenta giorni;
- la corresponsione di una penale pari al doppio degli interessi legali qualora il versamento avvenga negli ulteriori trenta giorni;
- l'aumento di un terzo del contributo dovuto, quando il ritardo si protragga oltre il termine di cui al punto precedente, e la corresponsione degli interessi legali sul totale così determinato.

Il provvedimento sanzionatorio comporterà altresì l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica, qualora sia stato impiegato un colore diverso da quelli indicati al relativo articolo delle presenti norme, e in caso di inadempienza il Comune attiverà il relativo provvedimento sostitutivo, addebitando al contravventore tutte le spese a qualunque titolo sostenute nella circostanza, mediante iscrizione a ruolo e recupero coattivo per il tramite del concessionario.

- c) **Lavori difforni da quelli autorizzati.** Si intendono tali i lavori di tinteggiatura delle facciate degli edifici eseguiti in maniera difforme rispetto alle prescrizioni riportate nel titolo abilitativo comunale. In tale caso si procederà come di seguito:

- per uso di tinteggiature diverse da quelle prescritte nell'autorizzazione ma conformi a quelle previste dal Programma Cromatico (ad es. mancata comunicazione della variante), a seguito di sopralluogo dell'Ufficio Edilizia Privata, svolto con l'assistenza della Polizia Municipale, il Dirigente applica con propria ordinanza-ingiunzione al contravventore una sanzione pari ad € 250,00. Tale sanzione nel caso di edifici costituiti da più unità immobiliari sarà applicata in misura pari a € 10,00 per metro quadrato di fronte, vuoto per pieno, prospiciente la pubblica via (anche se arretrato rispetto ad essa), da ripartire fra tutti i contravventori, fino ad un massimo cumulativamente pari ad € 5.000,00

La sanzione amministrativa così determinata dovrà essere corrisposta entro 30 giorni dalla notifica del relativo provvedimento amministrativo; il ritardato o mancato pagamento comporta l'applicazione delle maggiorazioni indicate al punto precedente.

- per uso di tinteggiature diverse da quelle prescritte nell'autorizzazione e non conformi a quelle previste dal Programma Cromatico si applicheranno per intero le medesime sanzioni riportate al precedente punto b), compreso l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi a pena di intervento sostitutivo e recupero di tutte le spese sostenute;

- d) **Violazione del divieto di stillicidio** di cui all'art. 7, lett. i). Trattandosi di violazione del Codice della Strada che comporta un pericolo per l'incolumità pubblica e la circolazione pedonale e veicolare, nei casi accertati la sanzione sarà applicata ed ingiunta dalla Polizia Municipale, che ne darà comunicazione, per mera conoscenza, all'Ufficio Edilizia Privata.

## **Art. 10 Norme transitorie**

Tutte i cromatismi di facciata e dei relativi elementi architettonici e decorativi esistenti alla data di entrata in vigore del presente Programma verranno mantenuti, anche se ritenuti incoerenti o non conformi ad esso.

Per gli interventi da attuare dopo la suddetta entrata in vigore i proprietari e gli aventi titolo hanno l'obbligo di uniformarsi alla prescrizioni qui contenute.

## **Art. 11 Entrata in vigore**

Il Programma Cromatico Urbano non è soggetto ad approvazione regionale in quanto non rientra fra i piani di cui all'art. 12 della L.R. 71/78 e s.m.i., non è loro assimilabile, e non comporta modifiche o variante delle vigenti norme urbanistiche.

Si ritiene altresì che detto Programma non rientri fra i piani che a norma dell'art. 6 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", sono soggetti a valutazione ambientale strategica in quanto possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Per ragioni di opportunità e consentire all'Ufficio di informare preventivamente la cittadinanza ed i tecnici che operano nel territorio, si stabilisce fin d'ora che il Programma Cromatico Urbano entrerà in vigore dopo tre mesi decorrenti dalla data di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione.

A decorrere da tale data sono abrogate tutte le disposizioni regolamentari comunali che contrastino o risultino incompatibili con le norme in esso contenute.